



Alcohol Prevention Day 2025

IMPATTO DELL'ALCOL IN ITALIA. SINTESI (Anno 2023)

Consumatori a rischio

Nel 2023, sono 8 milioni i consumatori a rischio, il 21,2% dei consumatori e il 9,2% delle consumatrici, quota sostanzialmente invariata rispetto al 2022 che identifica la platea degli esposti a consumi a maggior rischio per la salute suscettibile d'intercettazione precoce e interventi di prevenzione (IPIB, Identificazione Precoce e Intervento Breve) basati sull'incremento di conoscenze e di consapevolezza dei rischi legati all'uso di alcol. Le fasce della popolazione in cui sono state registrate le più elevate frequenze di consumatori a rischio risultano essere quella dei minori 16-17enni di entrambi i sessi (il 39,2% dei maschi e il 30,7% delle femmine) e quella dei maschi anziani ultra 65enni (il 31,2% dei 65-74enni e il 29,1% degli ultra 75enni).

Di estrema preoccupazione sono a rischio il 9,1% dei maschi e il 6,6% delle femmine 11-15enni, età in cui l'alcol non dovrebbe essere né consumato, né posto nelle disponibilità dei minori per le norme che vietano vendita e somministrazione ai minori di anni 18.

Le elevate percentuali di consumatori e consumatrici a rischio tra gli 11 e i 17 anni identifica la dimensione vasta e incontrollata del mancato rispetto della legalità da parte di chi vende o somministra bevande alcoliche a individui al di sotto dell'età minima legale, per i quali risulta ampiamente carente l'approccio di tutela non esclusivamente normativo ma etico e sociale.

Sono intuitivamente questi target più vulnerabili all'alcol quelli che richiederebbero massima tutela della salute, quelli per i quali è inderogabile l'adozione di urgenti misure di prevenzione e di livelli di informazione e comunicazione più chiari e adeguati (*health literacy*) di quelli sinora sperimentati, interferiti da fake news e disinformazione nei media e sui social network, influenti negativamente sui comportamenti di ampi strati di popolazione.

Consumatori *binge drinkers*

Quattro milioni e centotrentamila consumatori hanno bevuto per ubriacarsi, l'11,3% tra i maschi e il 4,5% tra le femmine, con i giovani 18-24enni che fanno registrare le frequenze più elevate, il 18,7% tra i maschi, il 10,1% tra le femmine. Il fenomeno del binge drinking non risparmia gli adulti in età produttiva (25-64 anni): il 14,3% dei maschi e il 5,5% delle femmine bevono per ubriacarsi. L'andamento dei binge drinkers nella popolazione italiana mostra negli ultimi 10 anni un progressivo, incontrastato, costante aumento nelle femmine, che in 10 anni sono aumentate dell'80% passando dal 2,5% nel 2013 al 4,5% nel 2023.

Tra i minori, sono circa 74.000 quelli che si sono ubriacati, identificando la vasta platea che non solo non dovrebbe ricevere in vendita o somministrazione bevande alcoliche dagli adulti competenti sia negli esercizi pubblici che in famiglia ma che usa l'alcol per ubriacarsi secondo un modello in costante evoluzione che abbraccia sempre più le diverse fasce di età.

I valori massimi dei *binge drinkers* si registrano tra i 18-24enni, con 590.000 giovani.

La tendenza del binge drinking nel 2023 testimonia l'invarianza persistente di un fenomeno che non si è giovato di misure e iniziative di contrasto e di efficace prevenzione nel corso dell'ultimo decennio. Il bere per ubriacarsi è più frequentemente connotante la



Alcohol Prevention Day 2025

cultura delle happy hours, contesto in cui il consumo fuori pasto, già di per sé più dannoso per la salute, è reso ancora più nocivo dall'assunzione di quantità di alcolici sicuramente intossicanti l'organismo, in particolare per donne, minori, giovani.

Consumatori dannosi

Nel 2023, i consumatori dannosi di bevande alcoliche, quelli in cui l'uso di alcol ha già causato un danno d'organo richiedente un intervento di cura, hanno raggiunto la rilevante quota di **780.000**, l'1,91% dei maschi e l'1,16% delle femmine, corrispondenti a **470mila maschi e 310mila femmine**.

La tendenza decennale di sostanziale assenza di un'attesa riduzione dei consumatori dannosi, obiettivo cardine dei Sustainable Development Goals da raggiungere e sinora mancato dall'Italia nell'Agenda 2020 delle Nazioni Unite, gli incrementi temporali registrati nel decennio e la loro proiezione futura inserita in un canale di crescita anziché di atteso decremento richiamano la necessità urgente di intercettazione precoce e cura, oggi carenti.

Sebbene il consumo di quantità dannose di alcolici identifichi clinicamente, secondo il manuale DSM-5, un **Disturbo da uso di alcol (Dua)** "in necessità di trattamento" assimilabile all'alcoldipendenza, nel 2023 risulta che il **91,9% dei consumatori dannosi non è intercettato e non ha accesso ad alcuna forma, pur urgente, di intervento**.

Giovani e alcol

I consumatori a rischio tra gli **11 e i 24 anni** sono **1 milione e 260 mila**, il 18,9% dei maschi e il 12,2% delle femmine; tra questi **615.000 minorenni 11-17enni**, il 17,8% dei maschi e il 13,3 % delle femmine, mentre i **18-24enni sono 645.000**, il 20,1% dei maschi e l'11,2% delle femmine.

Il **binge-drinking**, il bere per ubriacarsi, è stato praticato da **664.000 ragazzi e ragazze 11-24enni** (il 10,2% dei maschi e il 6,3% delle femmine) di cui **74.000 minorenni di entrambi i sessi**.

Non si registrano nella serie decennale le auspiccate e attese riduzioni dei comportamenti a rischio, peraltro incrementati nel decennio tra le ragazze; queste tendenze sollecitano livelli adeguati della prevenzione che manca e che per i giovani richiedono approcci incisivi, efficaci, non generalizzati ma ben differenziati di genere, oltre che di età.

I consumatori a rischio di età inferiore ai 25 anni rappresentano la platea dei candidati ad un deficit cognitivo prematuro di memoria e di orientamento, in funzione dell'interferenza dell'alcol sulla maturazione della corteccia prefrontale e della tossicità diretta su cellule specializzate come quelle dell'ippocampo. L'alcol determina un danno prevalentemente irreversibile, essendo nota la scarsa plasticità neuronale in età adulta, evitabile e da evitare attraverso inderogabili strategie che la Risoluzione del Parlamento europeo di lotta al cancro ha identificato come **strategia "alcol zero"**, pari alla frequenza dei consumatori che dovrebbe essere registrata al di sotto dell'età minima legale in Italia e ovunque.

Interventi sul controllo del marketing, della politica dei prezzi, della riduzione della



Alcohol Prevention Day 2025

disponibilità delle bevande alcoliche, campagne intensive di prevenzione nelle scuole sono parte di un nutrito pacchetto che l'OMS raccomanda, inserite nel Libro Bianco dell'Alcol del Ministero in attesa d'implementazione.

Donne e alcol

Nel 2023, sono circa **due milioni e 500 mila le donne che hanno consumato alcolici secondo modalità a rischio** per la loro salute, con una tendenza che **non registra dal 2014 alcuna auspicata, significativa, attesa riduzione**. Il focus sulle minorenni 11-17enni, ha evidenziato che il **13,3% delle minorenni, 245.000 ragazze, sono consumatrici a rischio**.

Un milione e duecentotrentamila donne bevono per ubriacarsi in Italia, una quota rilevante per le implicazioni di salute al femminile, fisiologicamente più vulnerabile all'alcol del sesso maschile, sollecitando una prevenzione di genere da attuare soprattutto in virtù dell'evidenza dell'influenza di **basse quantità di alcol consumate che incrementano il rischio del cancro della mammella e della stessa salute riproduttiva che teme l'alcol**. L'OMS e la IARC stimano per l'Italia **3200 nuovi casi di cancro tra le italiane, 2300 per cancro della mammella, il 45 % causato da consumi moderati, inferiori ai 20 grammi di alcol al giorno** (ad es., circa un bicchiere e mezzo di vino). Tra le donne il comportamento a rischio di più recente diffusione è il **consumo di alcol fuori pasto (23,9%)**, in costante aumento nell'ultimo decennio per la moda delle *happy hours* come simbolo di emancipazione femminile. **Da anni gli indicatori di rischio non mostrano accenni alla riduzione delle consumatrici a rischio (il 9,2%), né delle binge drinker (il 4,5%) o delle eccedentarie su base quotidiana (5,5%).**

Nel 2023 il **68,1% delle 18-49enni ha consumato bevande alcoliche** nel corso dell'anno 2023, in **aumento del 17,0% rispetto al 2013**. Il **38,9% delle donne 18-49enni ha bevuto alcolici lontano dai pasti e il 7,9% ha praticato il binge drinking; il 9,9% delle donne di questa fascia di popolazione ha consumato bevande in modalità a rischio per la salute facendo registrare un incremento del 35,6% rispetto al 2013**. Nella fascia di età **tra i 50 e i 69 anni** le donne che hanno consumato bevande alcoliche sono state il **60,2%, in aumento del 10,9% rispetto al 2013**. Anche in questa fascia di età il comportamento a rischio più diffuso è il consumo di bevande alcoliche lontano dai pasti, praticato da circa una donna su cinque (19,6%) che è **aumentato rispetto al 2013 del 69,0%**. L'**8,0% ha consumato secondo modalità a rischio per la propria salute**. Tutti i comportamenti a rischio **diminuiscono con l'età ma restano in un range consistente anche in età avanzate**. Infatti, **fra le donne di 70 e più anni, quasi la metà, il 48,5% ha consumato alcolici**, con un trend in crescita negli ultimi 10 anni (+16,6% rispetto al 2013). Il **9,1% ha bevuto fuori pasto facendo registrare un raddoppio della numerosità rispetto al 2013** e, complessivamente, nel 2023 l'**8,3 delle donne anziane ultrasettantenni ha consumato bevande in modalità a rischio per la loro salute, giungendo a rappresentare uno tra gli obiettivi più negletti della prevenzione**.



Alcohol Prevention Day 2025

ALCOL in ITALIA . Anno 2023

Consumatori (11+)	(M=77,5% - F=57,6%)	36 milioni M=20 milioni - F=16 milioni
Consumatori giornalieri (18+)	(M = 29,1% - F=11,0%)	9,8 milioni M = 7,0 milioni - F = 2,8 milioni
Consumatori a rischio (11+)	(M = 21,1% - F = 9,2%)	8 milioni M = 5,5 milioni- F = 2,5 milioni
Consumatori a rischio (11-24)		1.260.000
Consumatori a rischio (11-17)		615.000
Consumatori a rischio (18-24)		645.000
Consumatori a rischio (65+)		2,55 milioni
Consumatori a rischio (65-74)		1.350.000
Consumatori a rischio (75-84)		900.000
Consumatori a rischio (85+)		300.000
Binge drinkers (11+)	(M = 11,3% - F = 4,5%)	4,13 milioni M = 2,9 milioni - F = 1,23 milione
Binge drinkers (11-24)		664.000
Binge drinkers (11-17)		74.000
Binge drinkers (18-24)		590.000
Eccedenti le linee guida su base abituale (11+)	(M = 12,2% - F = 5,5%)	4,7 milioni M = 3,2 milioni - F = 1,5 milioni
Consumatori dannosi (15+)	(M = 1,91% - F = 1,16)	780.000 M = 470.000 - F = 310.000



Osservatorio Nazionale Alcol - SISMA – Sistema Monitoraggio Alcol (DPCM 3/3/2017)
Centro Nazionale Dipendenze e Doping – ISS



(Fonti: Dati SISMA Osservatorio Nazionale Alcol (ONA) e elaborazione ISS-ONA su dati ISTAT Multiscopo, ISS)